

ACCADEMIA PEROSI

Gioiello di provincia

Istituto musicale, corsi, masterclass, concerti, incontri.
Da 40 anni a Biella si producono alta formazione e cultura

di GIANGIORGIO SATRAGNI

La diffusione capillare della musica sul territorio è un requisito fondamentale per lo sviluppo di un paese, sia per quanto riguarda l'insegnamento sia per l'ascolto. Ben lo sa l'Accademia Perosi di Biella, che nella stagione 2013-14 ha festeggiato i quarant'anni di attività, aprendo nuovi percorsi in un contesto oggi di formazione d'alto livello, mentre un tempo si limitava all'educazione di base. A tal fine Giorgio Giacomelli credè, nel 1973, l'Istituto Musicale "Lorenzo Perosi" nella cittadina piemontese adagiata sulle Prealpi, tagliata un poco fuori dalle grandi vie di comunicazione che le passano a meridione, ma benestante grazie all'eccellenza della famosa industria tessile e a primarie figure di banchieri. Il territorio non aveva scuole di musica di respiro, mentre l'Istituto, che porta il nome dell'insigne compositore piemontese direttore della Cappella Sistina, offrì la possibilità di compiere studi di livello che permettessero, in seguito, l'accesso alla professione. Qualche anno dopo, nel 1976, venne parallelamente istituita l'Accademia Musicale con lo scopo di organizzare a Biella una stagione di concerti, che prosegue tuttora, inglobata nelle molte attività dell'Accademia Perosi. Questa fu la terza

istituzione sorta lì, con la dicitura Accademia Internazionale Superiore di Musica "Lorenzo Perosi" di Biella: l'intento era chiaro fin dall'inizio, puntare anche alla fascia alta del percorso formativo, con corsi speciali e rinomati concertisti.

L'Accademia Perosi di oggi ingloba tutto questo e molto altro sotto un unico tetto, benché la parte apicale, ovvero le docenze d'illustri musicisti, sia quella più appariscente. Stefano Giacomelli, padre del fondatore Giorgio e anima della "Perosi" odierna, chiarisce questo apparente gioco di scatole cinesi: «L'Accademia non ha sostituito l'Istituto, questo continua a vivere nella medesima sede, con la mia direzione al pari dell'Accademia, ma sempre con un'offerta di base, in sintonia con i corsi preaccademici di Conservatorio: in base a un accordo con quello di Alessandria, i nostri allievi sostengono poi là gli esami. L'Accademia, invece, è rivolta a musicisti già diplomati e si configura come luogo di perfezionamento, articolato sì in trienni, ma i corsi, a differenza che nei Conservatori, prevedono dodici lezioni con grandi artisti lungo tutto l'anno accademico con un appuntamento al mese. In periodi concentrati offriamo invece delle masterclass». In tutti i casi gli allievi possono contare





In basso, Palazzo Gromo Losa, sede dell'Accademia Perosi; qui, corsi, concerti, incontri: una lezione di Anna Serova; il Perosi Ensemble al Teatro Sociale di Biella

su docenti di vaglia, come il celebre pianista iraniano e oggi italo-tedesco Ramin Bahrami, che tiene un corso accademico triennale, il violinista Pavel Berman figlio del celebre Lazar, il flautista Davide Formisano già prima parte alla Scala e ora solista indipendente, il violinista Roberto Ranfaldi e il clarinetista Enrico Maria Baroni, prime parti all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Molti di tali docenti tengono sia i corsi preaccademici sia quelli accademici, l'americano Fine Arts Quartet solo il corso superiore di musica da camera. Bahrami tenne in passato alcune masterclass, che quest'anno vedono ancora una forte specializzazione violinistica, con la presenza abituale di Marco Rizzi e di Ana Chumachenko, ai quali si affiancano corsi particolari, come quello di composizione o di liuteria e restauro.

L'Accademia nel suo complesso non può ammettere più di 150 allievi ogni anno. «È un poco il nostro rammarico», precisa Stefano Giacomelli, «ma noi non abbiamo la forza economica della Scuola di Musica di Fiesole. A ogni modo ci sosteniamo grazie a contributi dello Stato, della Regione Piemonte, delle fondazioni bancarie, oltre che sulle rette». Queste superano i mille euro per i corsi annuali, ma l'Accademia prevede un articolato sistema di borse di studio per i migliori studenti che, in alcuni casi, porta a zero i costi per musicisti in erba. Da qualche anno tutte le attività dell'Accademia Perosi sono riunite in un magnifico luogo aulico, il Palazzo Gromo Losa, sito nella medievale parte alta di Biella, denominata Piazza, un luogo silenzioso e antico. L'edificio, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, ben restaurato, prospiciente il palazzo della nobile famiglia La Marmora dalla gloriosa storia sabauda, possiede aule, un auditorium e un magnifico grande giardino, con panorama sulle Alpi, e ospita anche altre associazioni. Per Giacomelli il trasloco lì «ha significato un vero salto di qualità e ha generato tutta una serie di attività aggiuntive». La stagione di concerti, che ha visto ospite in primavera il miglior arpista di oggi, Xavier de Maistre, prosegue nel 2014-15 non soltanto con i docenti: a fine novembre è passato a Biella Alexander Lonquich, il 15 dicembre Bahrami illustrerà all'Accademia il suo progetto discografico *Bach for Babies*

in un concerto sostenuto dall'Unione Industriali Biellesi. Nel cartellone figurano poi i complessi nati all'interno del Perosi, come il Quartetto e il Quintetto omonimi, cui si affianca l'orchestra da camera Perosiensemble, che dà modo agli allievi di praticare il repertorio per piccola orchestra, segnatamente d'archi. In più sono ospitati l'orchestra d'archi e il coro da camera del Conservatorio di Alessandria.

Le attività nuove programmate da Giacomelli col trasferimento a Palazzo Gromo Losa vanno oltre la formazione musicale e l'attività concertistica: «Siamo divenuti anche editori di libri musicali, con un testo di Sandro Cappelletto dedicato al Quatuor pour la fin du temps di Messiaen, cui è allegato il cd della composizione. È nostro intento proseguire su questa linea, ossia volumetti con incisione allegata, facendo in modo di valorizzare così i nostri strumentisti». L'altra iniziativa ha finora avuto carattere eccezionale, legata alle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della fondazione del "Perosi", nel settembre 2013: si è trattato di un fine settimana di riflessione tra musica e idee, denominato "Piazza Perosi" e organizzato da Alberto Sinigaglia, già figura centrale delle pagine culturali del quotidiano *La Stampa* e ora presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte. «L'iniziativa», conclude Giacomelli, «ha avuto un successo al di là di ogni previsione, con 3.500 presenze in un weekend. Ospiti erano, ad esempio, i sovrintendenti della Fenice veneziana e del Regio torinese, Chiarot e Vergnano, il giornalista Gad Lerner, l'economista Domenico Siniscalco, il critico gastronomico Edoardo Raspelli. Stiamo pensando di ripetere l'iniziativa nel 2015, ma con un taglio più strettamente musicale che ci chiede il nostro pubblico, con interviste a musicisti dal vivo, conferenze, presentazioni di libri». Si annuncia dunque una cadenza biennale per il "Piazza Perosi", dai nomi del luogo e dell'Accademia ma con riferimento anche alla greca *agorà*: potrebbe diventare per la musica ciò che sono, annualmente, il Festival della Letteratura di Mantova o il Festival della Mente di Sarzana, presi d'assalto da un pubblico assetato di conoscenza, come peraltro accade agli incontri del Salone del Libro a Torino. □